

Metal Work vuole crescere all'estero: investimenti in Inghilterra e Texas

Da Cdp e Credit Agricole 30 milioni per sostenere il piano. Nel 2022 record dei ricavi. Utile a 15 milioni

Il gruppo

Angela Dessì

CONCESIO. Metal Work Holding continua a correre, nei risultati come nei progetti, ma non rinuncia a giocare d'anticipo guardando già al 2028. Se infatti il 2022 è stato un anno da record, che ha permesso al gruppo leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per automazione e pneumatica di raggiungere (e superare) i «famigerati» 250 milioni di euro di ricavi fissati come obiettivo al 2025, il 2023 sarà un esercizio di assestamento, utile però per crescere ulteriormente e pianificare il piano industriale al 2028.

Il destocking. «Il 2023 è partito con un rallentamento della crescita in valori assoluti, anche perché il record dell'anno scorso è stato drogato dall'incremento delle scorte dei

clienti, cui sta seguendo ora un destocking», spiega Daniele Marconi, alla guida insieme a Giampietro Gamba e Valentino Pellenghi. Per tutti e tre, il 2023 sarà un anno «in linea o leggermente al di sotto del precedente», che ha segnato ricavi consolidati per 255 milioni, con un Ebitda di 40,5 mln e un risultato d'esercizio di 15,6 milioni, in progressiva e costante crescita rispetto ai 14,3 del 2021 e agli 8 del 2020. In aumento i dipendenti, a quota 1.346 (circa 600 a Concesio) e gli investimenti, che nel 2022 ammontano a 20 mln di euro (12 nel 2021 e 7 del 2020).

Finanziamento. Credit Agricole Italia e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto e perfezionato un finanziamento in pool dell'importo totale di 30 milioni (di cui 20 in quota Cai e 10 in quota Cdp) a favore della stessa Metal Work proprio per supportare il piano di investimenti teso all'ampliamento del business e per integrarlo con fattori ESG.

«Per noi non si tratta solo di fare un bilancio sociale, ma di

vivere l'azienda rispettando i tre pilastri fondamentali di ambiente, sicurezza e persone», chiariscono i manager che indugiano sull'attenzione alle risorse umane che passa per la trasparenza e la valorizzazione del senso di appartenenza, come testimoniato anche da un piano di welfare che già coinvolge 650 dipendenti. «Oggi contiamo 64 società collegate, di cui l'ultima in Vietnam sarà operativa a giorni», proseguono rimarcando che il gruppo «è aperto ad acquisizioni esterne sia nel settore di riferimento che in settori affini che consentano una diversificazione della gamma di prodotti».

Intanto, il management ha già investito in un immobile in Inghilterra, indispensabile per sostenere l'aumento del business, cui seguirà l'acquisto di un altro in Texas, a sostegno della crescita sul mercato americano. Sul fronte della diversificazione, nel 2023 la holding ha acquisito la bresciana Studio Eureka, con l'obiettivo di «portarla anche in altre province». I manager designati dal trust voluto dal fondatore Erminio Bonatti stanno lavorando al passaggio di consegne, a lunga scadenza, che prevede l'uscita graduale dei 3 manager a favore della progressiva acquisizione di competenze da parte del giovane futuro amministratore (già operativo in azienda) designato dal trustee. //



Alla guida. Giampietro Gamba, Daniele Marconi, Valentino Pellenghi

METAL WORK HOLDING: TRE ANNI A CONFRONTO

	Dic. 2020	Dic. 2021	Dic. 2022
■ Ricavi netti	179.786.000	223.092.000	255.359.000
■ EBITDA	27.692.000	36.938.000	40.502.000
■ EBT	10.227.000	19.072.000	21.444.000
■ Utile netto	8.086.000	14.322.000	15.622.000
■ Investimenti	7.021.000	12.119.000	20.844.000
■ Numero dipendenti	1.197	1.296	1.346